

La Casa del Drago di Montelupo Fiorentino
Percorsi Terapeutico Riabilitativi per pazienti internati in OPG

I percorsi di cura e di riabilitazione dei pazienti psichiatrici che hanno commesso un reato, e sono sottoposti a misura di sicurezza nell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario (OPG), non sono limitati a quanto accade nelle mura della imponente struttura della Villa Medicea, dove l'OPG ha sede.

La prerogativa del trattamento delle persone internate nell'OPG di Montelupo Fiorentino è stata da molti anni caratterizzata da una collaborazione con il territorio per favorire il più precocemente possibile l'inserimento all'esterno per i pazienti che sono nelle condizioni di ricevere dal Magistrato provvedimenti di licenza, o altra forma di permessi, che rendono possibile uscire dalla struttura.

La collaborazione tra Istituzioni Locali, e l'Istituzione OPG, ha portato, fin dal 2004, all'apertura, all'esterno dell'Istituto, di un Centro Diurno dove i pazienti possono trascorrere una parte del loro tempo.

Il Centro Esterno "La Casa del Drago" ha mantenuto questa funzione ininterrottamente fino al 2010 quando, a causa di problemi amministrativi nel flusso di finanziamento da parte della Regione, ha dovuto interrompere per oltre 6 mesi le attività.

Cosa ha significato la chiusura dello spazio "La Casa del Drago" lo riassume quello che, nell'aprile del 2011, scriveva uno dei tanti partecipanti alle attività della Casa del Drago:

"E tutto ad un tratto il buio "OPG, OPG e solo OPG.

Quando la Dottoressa M. ci chiama ad una riunione di gruppo e parla in maniera piuttosto rammaricata di una cosa per me molto grave e sicuramente non solo per me. LA CHIUSURA MOMENTANEA O NON DELLA CASA DEL DRAGO.

Quei legami, quegli scambi di parole e di ossigeno, quei grandi legami con i suoi operatori, quei rapporti fra di noi, che in OPG, non sono così sentiti come alla Casa del Drago quella "libertà" di respirare lontano da una struttura che non sia chiusa, ma all'aria aperta con gente comune. Ed ecco che in silenzio me ne ritorno in cella a pensare quanto fossero gradevoli ed esaltanti quelle gite al mare che facevamo con gli operatori per me grandi simpaticoni ed amici della Casa del Drago le giornate in piscina a nuotare e prendere il sole.

Quelle piccole soddisfazioni che alimentavano quei momenti di respiro fuori dal quotidiano vivere dell'OPG, con le sue scarse risorse innovative".

In queste poche righe emerge con forza, e con chiarezza, quale sia la "mission" di un progetto così evoluto e già, nell'anno 2004, in linea con le nuove disposizioni relative al superamento degli Ospedali Psichiatrici. Difatti, la Casa del Drago non è soltanto il luogo esterno dove si esce, si comunica, si partecipa ai laboratori, si cucina e si condivide il pasto, ma anche luogo dove vengono riattivate le risorse e le potenzialità e si pensa alla ricostruzione di un futuro".

Dal Novembre del 2011 il Centro Casa del Drago ha ripreso l'attività dopo che l'USL 11, subentrando al Comune di Montelupo Fiorentino, ha presentato un nuovo progetto alla Regione, Assessorato ai Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale

Il nuovo progetto si caratterizza per una impostazione che valorizzi i bisogni individuali dei pazienti, più adeguata agli obiettivi di tutela della salute affidati alla USL 11 che ha assunto in carico i Servizi di Cura all'interno dell'OPG.

L'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 1 01-04-2008 ha attribuito alle USL l'onere di prendere in cura le persone detenute: l'Azienda USL 11 ha costituito per l'OPG una struttura organizzativa, "Salute in Carcere", inserita nel Dipartimento di Salute Mentale.

In accordo con la Società della Salute, è stato presentato alla Regione il Progetto "Casa del Drago" ricevendone l'approvazione ed il relativo finanziamento.

L'Azienda USL 11, attraverso un bando pubblico, ha affidato all'Associazione ARCI del Comitato dell'Empolese Valdelsa la gestione delle attività del progetto, mantenendo la continuità con quanto realizzato già negli anni precedenti.

Oltre alla diretta gestione del Centro Esterno “Casa del Drago” il progetto prevede la gestione, in sinergia con altre Associazioni, di azioni sia nel Centro stesso che all’interno dell’OPG.

Sono stati attivati, e sono in corso di realizzazione, Laboratori di Arteterapia, condotti dallo Studio Giambo di Firenze, di Musicoterapia, condotti dalla ARTERP di Pontedera, di Attività Sportiva, realizzati dall’Associazione Lupi del Monte, che hanno contribuito, sia all’esterno che all’interno, a offrire opportunità concrete e forti per i pazienti e gli operatori stessi.

Per ogni paziente inserito nelle singole attività è previsto un Progetto Riabilitativo Individuale, parte integrante del Piano Terapeutico Riabilitativo Individuale formulato dall’equipe sanitaria, monitorato da un Educatore o Tecnico della Riabilitazione Psicosociale della USL.

Ognuna delle stesse attività, sia i Laboratori interni che il Centro Esterno, è direttamente seguita da personale della Unità Operativa (Educatori o Infermieri) che provvedono a sostenere i singoli pazienti partecipanti alle attività e, soprattutto, ad agire da interfaccia rispetto all’equipe che ha in carico i singoli pazienti e gestisce i singoli Piani Terapeutico Riabilitativi Individuali (PTRI).

A cadenza settimanale, il Responsabile del Centro Esterno “Casa del Drago” incontra l’equipe sanitaria per un aggiornamento o monitoraggio dei singoli casi o per organizzare i tempi di accoglienza per nuovi pazienti da inserire nella Casa del Drago.

In questi primi sei mesi dalla riapertura La Casa del Drago è tornata ad essere una vera e propria “casa” con uno spazio soggiorno, uno spazio laboratorio ed una cucina dove viene preparata e condivisa la cena. La costituzione di una casa corrisponde proprio all’esigenza di creare un luogo accogliente dove ci si possa confrontare con libertà.

Oggi, dopo sei mesi dalla riapertura, un attuale partecipante al progetto così descrive la sua esperienza: *“A me della Casa del Drago piace soprattutto l’arredamento casalingo anche se si tratta di un capannone a me sembra proprio un centro di ritrovo casalingo. Se dovessi farlo conoscere lo descriverei come appunto un centro di ritrovo e svago dove tra cucina, internet, laboratorio di musica, televisione, divano ci si può davvero ricreare l’animo.”*

Il Centro, gestito da Arci Empolese-valdelsa, è stato aperto per 5 giorni alla settimana per un totale di 25 ore settimanali con una presenza media di 6 pazienti giornalieri, le iniziative proposte in questi primi sei mesi dalla riapertura sono state informatica, scrittura creativa, musicoterapia, sport e gite sul territorio.

I laboratori permettono ai gruppi che li frequentano di misurarsi con attività che loro stessi hanno scelto in base alle aspirazioni personali e permettono sia di acquisire nuove conoscenze che di favorire la socializzazione e la condivisione all’interno del gruppo.

La settimana tipo è stata così strutturata:

<i>PROGRAMMA SETTIMANALE</i> <i>Dicembre 2011- Giugno 2012</i>				
<i>LUNEDI</i>	<i>MARTEDI</i>	<i>MERCOLEDI</i>	<i>GIOVEDI</i>	<i>VENERDI</i>
<i>16.30-18.00</i> <i>attività esterna</i>	<i>15.15-16.45</i> <i>attività esterna</i>	<i>16.30-18.00</i> <i>Att. Sportiva</i>	<i>15.15-18.30</i>	<i>16.30-18.00</i> <i>attività esterna</i>
<i>18.00-19.30</i> <i>Lab.</i> <i>Multimediale</i>	<i>17.00-18.30</i> <i>Lab. Scrittura</i> <i>creativa</i>	<i>18.30-19.30</i> <i>attività esterna</i>	<i>Uscita sul</i> <i>territorio</i>	<i>18.00-19.30</i> <i>Musicoterapia</i>
<i>20.00-21.30</i> <i>cena comune</i>	<i>19.00-20.15</i> <i>cena comune</i>	<i>20.00-21.30</i> <i>cena comune</i>	<i>19.00-20.15</i> <i>cena comune</i>	<i>20.00-21.30</i> <i>cena comune</i>

Qui di seguito sono illustrate schematicamente il riepilogo attività dei trascorsi sei mesi.

L'attività **Musicoterapia** ,si è svolta all'interno del Centro, al laboratorio hanno partecipato due ospiti esterni. Gli incontri con i musicoterapeuti sono stati circa 24 con una partecipazione media ad incontro di 6 pazienti. Il gruppo dei musicisti si è esibito in data 14 aprile 2012 presso la Certosa di Calci all'interno dell'evento "Fiore di vetro" e ha presentato il proprio repertorio alla Festa del Grano .

Il laboratorio **Multimediale**, si è articolato in 20 incontri con una presenza media di 5 partecipanti ad incontro. L'attività si è svolta presso la sede ARCI Empolese-Valdelsa ad Avane, all'interno del Centro si è creato uno spazio appositamente attrezzato con 5 computers per permettere ai partecipanti di potersi esercitare durante tutta la settimana. Il laboratorio ha lavorato trasversalmente raccordando ed elaborando i materiali prodotti dai laboratori di musicoterapia e scrittura creativa, ha inoltre rivestito un ruolo determinante per il mantenimento e ampliamento dei contatti con l'esterno attraverso l'uso della posta elettronica e l'utilizzo di Facebook. L'obiettivo di questi primi sei mesi di attività è stato la realizzazione del sito web "la Casa del Drago" consultabile al seguente indirizzo www.casadeldrago.it

Laboratorio di **Scrittura Creativa**, si è svolto all'interno del Centro con l'obiettivo di fornire ai pazienti uno spazio di scoperta e ri-scoperta di emozioni ricordi e aspirazioni al fine di valorizzare i vissuti individuali, scoprire competenze nuove e condividerle nel gruppo. L'attività è suddivisa in 24 incontri con la partecipazione media di 5 pazienti ad incontro. Il laboratorio ha inoltre collaborato con la casa di riposo di Montelupo Fiorentino ed il 20 aprile 2012 ha ospitato alcuni anziani con relativi accompagnatori proponendo una serata con musica, pizza e lettura di alcune produzioni scritte all'interno dell'attività.

Il **Torneo di bowling**, si è svolto presso il Bowling di Firenze, hanno partecipato 8 pazienti suddivisi in due gruppi per un totale di 4 uscite.

Le **Uscite nel comprensorio Empolese** son state circa 30 per una partecipazione media di 6 pazienti ad uscita.

I Festeggiamenti al Centro

<i>Eventi festeggiati</i>	<i>Numero delle feste</i>	<i>Ospiti esterni</i>	<i>Presenze pazienti</i>
<i>Inizio attività</i>	<i>1</i>	<i>20</i>	<i>20</i>
<i>Vigilia di Natale</i>	<i>1</i>	<i>40</i>	<i>15</i>
<i>Per presentazione laboratori</i>	<i>1</i>	<i>8</i>	<i>20</i>
<i>RSA di Montelupo</i>	<i>1</i>	<i>10</i>	<i>15</i>

Il razionale dell'attività della Casa del Drago è sostenuto principalmente dalla necessità di fornire migliori opportunità e spazi alle persone internate, superando le mura dell'Istituzione e realizzando all'esterno laboratori concreti di partecipazione sociale per le persone internate. E' superfluo dire che l'Istituzione OPG, caratterizzata da una gestione "totalizzante" della vita individuale, non può, né deve, essere l'esclusivo modo di provvedere alla necessità di curare persone con misure penali restrittive della libertà.

Già allo stato attuale, e finquando non sarà definitivamente attuata la Riforma avviata dal DPCM e portata avanti dall'articolo 3 ter della recente Legge 09/2012, l'OPG deve giovare di ogni utile e produttiva formula di integrazione con la rete dei Servizi del territorio in grado di far realizzare trattamenti terapeutici fondati su un concetto dinamico di "percorso" nel quale le persone in misura di sicurezza possono recuperare, o sviluppare, competenze e capacità individuali utili al reinserimento.

Tale "laboratorio sperimentale", sostenuto dalla professionalità degli operatori e dalla collaborazione con le associazioni della vita civile del territorio, può rendere possibile un intervento che non solo ricostituisca un equilibrio e compenso clinico ma contribuisca a realizzare gli elementi determinanti del benessere che, nel campo della salute mentale, sono indispensabili a garantire una stabilità nel tempo ed evitare recidive, sia di malattia che di comportamenti anti giuridici.



Il futuro trattamento dei pazienti psichiatrici autori di reato, dopo il 31 marzo del 2013, fatto salvo slittamenti dei termini o proroghe, dovrà essere assunto pienamente dal Servizio Sanitario Regionale.

Esperienze come la Casa del Drago dimostrano come può essere garantito un trattamento paritario, nel rispetto dell'art. 32 della Costituzione, anche alle persone sottoposte a misure penali e con limitazioni restrittive della libertà personale.

La prosecuzione di tale esperienza è auspicabile come segmento dei percorsi Terapeutico Riabilitativi di competenza del Servizio Sanitario Regionale.

A noi, sostenitori di questo progetto, la Casa del Drago continua a sembrare un ottimo modo per sperimentare, mettersi in gioco e aprire orizzonti, un bel modo oggi per raccontarsi e mettersi sulla stessa frequenza della realtà che vorremmo!

“Ogni cosa è energia ed in essa c'è tutto. Mettiti alla stessa frequenza della realtà che vuoi, non potrai fare a meno che non entrare in quella realtà. Questa è fisica e non filosofia.”

A. Einstein

E' un messaggio di determinazione, come una freccia scoccata, che vale per ognuno di noi.

IL REFERENTE DEL C.E. CASA DEL DRAGO

Dr. Maurizio FEDERICI

IL DIRETTORE UOC

Dirigente Psichiatra

Dr. Franco SCARPA